

facoltà, che è da ducati 30 milia, il forzo è conditionato, va a' soi parenti.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* di risponder a li oratori cesarei, et terminarono indusiar a le lettere di Roma.

Et sul tardi, a hore veneno lettere di le poste, zoè :

Di Crema, dil Podestà et capitano, di 9, hore 18. Manda questi avisi : Riporta uno per mi mandato a Milano, el qual è servitor dil conte Alexandro Donato, partito heri a hore 19. Dice che el conte Zuane Boromeo li ha ditto che 'l marchexe dil Vasto et il signor Antonio da Leva fra loro sono in grande discordia, perchè cadauno voria dominare, et che tutti todeschi voria star a obedientia dil signor Antonio da Leva et li spagnoli dil signor marchexe del Vasto, et che se aspectavano le zente italiane in Milano, et subito zonte li lanzinech andarano a Pavia, li italiani alozerano in porta Comasina, dove alozava la corte del Pescara. Dice *etiam* haver inteso in casa da una dona de Galenari, che era sorela dil castelan de Milan morto, come Zuoba di notte, fo a di, insite dil castelo uno, el qual ha ditto che 'l Ducha stava mal forte, et che nel castelo se diceva che il ducha Maximiano, ch'è in Franza, veniva a Milano. Dice *etiam* haver inteso dal conte Batista da Lodron capitano di lanzinech, che quelli di Pavia hanno messo alcuni pezi de artelaria in nave per condurle a Cremona, et che li fanno lavorar con gran diligentia. *Item*, dice che lavoreranno a serar il castelo a Milano. *Item*, scrive ditto Podestà e capitano, come per uno che partite a hore 23 da Cremona, dice che quelli dil castelo insite fuora heri al suo partir, et caminando sentiva trar molti colpi de artelaria, et alozato do mia lontan di Cremona, li vene nova che era stà preso il capitano Coradin per quelli dil castelo, et amazati et feriti alcuni altri.

Item, manda uno altro reporto, qual par che uno domino Hironimo da Mola dottor milanese era andato in castelo per la liberation di monsignor di San Celso, e

Di Verona, dil Proveditor zeneral Pexaro, di 10, hore 5 di notte. Come, per uno suo venuto da Cremona, di dove parti heri, dice li lanzinech sono molto apropinquati al castelo, et oltra la prima trinzea feno, ne fano una altra contro trinzea con uno cavalier per banda; la qual compita si tien serà serato dil tutto il castelo e non potranno uscir,

et quasi tenirse. Et dice, da quelli dil castelo in più volte sono stà morti da 280 lanzinech, et il capitano suo Coradin essendo andato a Milan, e nel ritorno, in Cremona ussite dil castelo il fiol dil conte Alexandro di Gonzaga cugnado di domino Hannibal Pizinardo castelan usite con 17 cavali, et mia 6 di Cremona lontano trovò ditto capitano Coradino, qual era con 80 fanti, et lo assaltò, et li rupe, et taiati a pezi il forzo di fanti, et lui capitano con do ferite di schioppo fuzite in Cremona, dove si salvò. *Item*, ha hauto una poliza di l'artelaria e altro, e di homini da conto et fanti sono in ditto castelo, la qual sarà qui sotto. Scrive che in Pavia non è alozati soldati, ma in castelo è *solum* una bandiera di fanti; e la compagnia di fanti era guarda dil marchexe di Pescara che ussite di Milan, è alozata per le ville atorno Pavia; e come attendono a metter vittuarie in ditta città. *Item*, manda do reporti hauti, uno dal signor Camilo, l'altro dal conte Alberto Scotto copiosi di molte occorrentie.

Dil signor Camillo Orsini, da Bergamo, di 9, hore, al Proveditor zeneral. Come, per uno suo venuto di Milan, parti hozi, hore 22, dice quelli mercadanti et altri, che hanno l'ubligation sopra li dacia per ducati 200 milia serviti al Ducha, non voleno che questi cesarei si servino de più de ducati 50 milia di tal intrade. Et come li cesarei voleno milanesi li zurino fedeltà. Li hanno risposto non poter loro soli, ma bisogna adunar le parochie: qual adunate potria forse seguir qualche inconveniente, che saria meglio non farle redur. *Unde* par siano restati di farlo. Et dice, missier Beneto da Corte ussite dil castelo et vene a parlar al Leva, qual li dimandò se 'l Ducha era morto o vivo, e lui li richiese per nome dil Ducha e loro dil castelo fosseno contenti che mandasseno uno homo a la Cesarea Maestà. *Item*, dice, quelli dil castelo escono fuora a scaramuzar, et che hanno pochi guastatori che lavora. *Item*, scrive come, per uno parti a di primo di questo da Lion, ha inteso, che lui proprio udite una crida fu fata de li, che tutti li stipendiati di la corona di Franza stagino preparati et ad ordine. *Item*, dice, quelli dil castelo de Milan escono fuora, amazano spagnoli, et che a la volta del zardin non è fatti ripari et poleno ussir al so' piacer.

Dil conte Alberto Scoto, da Crema, di 9, hore 21, al Proveditor zeneral. Come era venuto uno suo da Milan, qual parti hozi hore 18. Dice li lanzinech sono per levarsi de li zonti siano li fanti italiani che aspectano, et hanno cargato 7 pezi de